Anno V | Martedì 30 Agosto 1870 | N. 207

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1° Settembre p. v. s'apre un nuovo abbuonamento al GIORNALE DI UDINE sino al 31 Dicembre con It. L. 10,67.

UDINE, 29 AGOSTO.

È assolutamente impossibile, con le notizie più recenti che si hanno, il formarsi un chiaro concetto sia del piano che i prussiani proseguono, sia delle posizioni che occupano le armate di Mac-Mahon e di Bazaine. Ieri il ministro dell'interno francese ha comunicato sotto riserva che il movimento dei prussiani sull'Aube sembrava arrestato e ch'essi si ritiravano su Saint-Dizier. Notizie posteriori dicono invece che 25 mila prussiani sono passati presso Joinville, diretti a Vassy, ed a Monthier, il che indicherebbe ch' essi proseguono la loro marcia sull' Aube. D'altra parte i prussiani appariscono simultaneamente in tanti punti diversi che è perfettamente spiegabile la confusione che si riscontra nelle informazioni circa le loro mosse strategiche. Essi difatti furono veduti ad Arcis, sull' Aube; al nord, ad Epernay, sulla Marna, e più in su al ponte di Reims. Nel tempo stesso si annunzia che il corpo del principe ereditario dopo avere occupato Chalons si è ripiegato su Suippes. Evidentemente tutti que' corpi manovrano fra la Marna e la Mosa per mettersi in posizione di poter con più sicurezza avventurarsi ad una battaglia ch' essi intendono dare prima di avvanzare verso Parigi. Un telegramma dalla frontiera del Belgio convalida questa opinione; e poi codesto indugiare facilita l' arrivo in tempo sul campo di battaglia delle tre nuove armate tedesche di cui la *Gazzetta Crociata* annunzia la formazione. Ma dove sono veramente le armate con le quali i prussiani bramano di venire a battaglia prima di procedere verso Parigi? Mac-Mahon, partito anche da Reims, non si sa su che punto si trovi. È molto probabile ch'egli tenda ad unirsi a Bazaine, sulla posizione del quale regna del pari la consueta incertezza. Se questa congiunzione si effettuasse, la prossima grande battaglia è da aspettarsi presso Verdun, essendo probabile che anche Bazaine si faccia incontro dal canto suo all' armata ausiliaria. Quale ne possa essere l'esito, è impossibile di prevedere; ma è un sintomo poco lieto per i prussiani la discordia che pare sia entrata tra loro. Da Metz è confermato che il generale Steinmetz fu destituito per le grandi perdite subite dalla sua armata; e difatti si sa ch' essa fu gittata nelle cave di Jaumont, ove venne quasi interamente distrutta, confermandosi quanto fu già annunziato dalla *Wherzeitung*, che cioè negli ultimi combattimenti i prussiani ebbero oltre 30 mila uomini fuori di combattimento. Vittorie consimili sono veri disastri, ed in Prussia queste perdite enormi non solo amareggiano la gioia delle vittorie, ma fanno tristamente pensare alle altre vittime che, continuando la guerra, farà tra le file nemiche il furore d' un popolo umiliato ed offeso.

In attesa d' importanti notizie di guerra, i giornali vanno indagando qual sorte riserbi alla Francia un vicino avvenire, e, considerando come non esistente la dinastia napoleonica, s' intrattengono delle altre probabilità che si presentano. Secondo l' *Indèpendance belge* già l' opinione pubblica addita gli uomini che saranno chiamati a formar un governo provvisorio: «L' opinione, essa dice, vede già i destini della Francia nelle mani di un triumvirato militare, composto del maresciallo Bazaine, e dei generali Trochu e Palikao, beninteso nel caso in cui questi tre uomini intelligentissimi, riuscissero, come tutto ancora fa credere, a salvar la Francia e ad assicurarle i mezzi d' accettare onorevolmente la pace. Se tale eventualità avrà luogo, la missione leale di questi tre uomini sarà di restituire al paese i mezzi di disporre dei suoi destini e di far rispettare la sua decisione. Alla Camera, la situazione di Thiers ingigantisce tutti i giorni, ed é evidentissimo ch'egli è chiamato a compiere una gran parte politica nella trasformazione profonda a cui bisogna aspettarsi circa la situazione politica della Francia. Thiers è in continua relazione con Gambetta e Picard, e credesi rammentando le relazioni del primo di codesti deputati col generale Trochu, che in questo gruppo vi possano essere gli elementi di una specie di potere transitorio che faciliterebbe al paese l' accesso ad una nuova forma di governo qualunque essa sia. »

Le ipotesi non abbondano meno circa l' opera a cui stanno per occuparsi le Potenze che hanno acceduto alla lega della neutralità. Secondo le ipotesi stesse, l' accordo tra il nostro governo e i governi dell' Inghilterra e di Russia sarebbe perfetto; l'Austria sola esiterebbe ancora ad accettare le basi proposte per un' azione in comune. La missione dell' on. Minghetti ha appunto per iscopo di trionfare dell'esitanze del gabinetto di Vienna. Una volta la quadruplice alleanza formata, la Russia prenderebbe a suo nome la parola, e con tutta moderazione inviterebbe la Prussia a trattenersi dal porre l' assedio a Parigi, onde risparmiare un maggiore spargimento di sangue, e le devastazioni e le ruine a una delle più grandi metropoli del mondo civile. Si spera che la Prussia aderirebbe a quest'invito, e consentirebbe ad arrestare il progresso delle sue armi, concedendo una tregua che si conterebbe di vedere accettare anche dal governo francese. Indi, subito si riunirebbe il Congresso, in cui deliberare le condizioni della pace. Le previsioni intorno all' ipotesi di un' azione di guerra da parte della lega non sono state omesse, e sembrerebbe che l' Italia in tal caso avrebbe a fornire un contigente di 160 mila uomini. È inutile il dire di nuovo che tutto questo non è che una ipotesi.

Continua l' ansiosa aspettazione degli eventi di guerra. Molti credono ad una rivincita Francese, ma quelli che ci credono sempre meno sono i francesi medesimi, ad onta che fingano a sè stessi di sperarlo.

È una guerra che costa e costerà ancora molto sangue e molta miseria all' intera Germania; ma è troppo evidente, che la Francia sconta con peggiori danni la sua leggerezza di avere provocato una simile guerra. Ora il proseguire è fatale; e tra non molto le sorti si decideranno sotto le mura di Parigi.

Se questa città avesse ai fianchi un esercito, forse potrebbe resistere. Lo avrà dessa? Mac-Mahon dove si trova? Ha egli raccolto abbastanza forze per gettarle ai fianchi del nemico assalitore e sgominarlo?

Ammettendo tutto questo come possibile, dobbiamo però, cogli indizii che se ne hanno, crederlo peggio che improbabile.

Una catastrofe è adunque vicina; ed al punto in cui sono le cose ci auguriamo che i mediatori della pace intervengano con l'autorità e con isperanza di buon esito.

I Tedeschi, vedendo quanto costa loro la vittoria, e calcolando quindi quanto l'avrebbe potuto ad essi costare la sconfitta, dovranno persuadersi della necessità della moderazione.

Una Nazione come la francese si vince, ma non si distrugge. Chi poi volesse umiliarla e diminuirla, per quanto forte e vincitore, potrebbe ingannarsi ad esagerare le conseguenze della sua vittoria.

Se la Germania volesse togliere alla Francia l'Alsazia e la Lorena, costringerebbe i Francesi a non pensare per una generazione ad altro che alle armi per una rivincita, e tutte le altre Nazioni dell' Europa a tenersi pure perpetuamente armate. Crederebbe la Germania, che ciò fosse utile per lei medesima? Con questo reggimento militare perpetuato dove sarebbe la libertà, dove il regno della civiltà?

Le Nazioni libere e che vogliono mantenersi tali devono tenersi tutte agguerrite, devono essere in grado di difendersi vittoriosamente sempre; ma non già pensare di continuo all'offesa.

Una Francia ed una Germania, le quali minaccino sempre una guerra generale, e costringano tutti gli Stati a parteciparvi, non sono tollerabili per l'intera Europa. Adunque pensino fin d'ora i vincitori (giacchè ai vinti non si potrebbe ora questo dire) che la moderazione sta bene ad essi, se vogliono ricavare un vero profitto della vittoria, cioè ordinarsi fortemente e liberamente come Nazione una all'interno.

Fra Nazioni civili e libere le conquiste non sono possibili. Non ci dieno adunque i Tedeschi per prima prova della loro prevalente civiltà i frutti della barbarie. Pensino che la Francia è ora umiliata; ma che da questa umiliazione stessa verrà la sua redenzione. Tutto il mondo comprende che cosa vale la Francia per la comune civiltà; e nessuno può dimenticarsi che è pure la Francia l'iniziatrice della civiltà moderna condannata a Roma da un potere che cade. Pensino i Tedeschi che la Francia ha liberato anche il loro paese dall'edifizio antiquato del feudalismo, che si perpetuava nell'Impero Germanico, e che l'attuale loro vittoria è anch'essa dovuta ad anteriori vittorie dei Francesi.

E questi si ricordino, che distrutto il Temporale, l'Italia una e libera acquisterà anch'essa una potenza della quale avrebbero torto grande ad essere gelosi. Se la Germania oltrepotente volesse fare mai la prepotente, la circonderemo e vinceremo colle armi della libertà e della civiltà.

P. V.

Dei lavori del Consiglio provinciale nella prossima sessione.

I.

Col giorno 5 settembre comincia la sessione ordinaria d' autunno del Consiglio provinciale, e noi in altro numero abbiamo annunciato gli argomenti che verranno sottoposti alle discussioni e deliberazioni di esso. Dunque (com' è nostro costume, e come sta nel programma del nostro Giornale) non sarà inutile il toccare di taluno di quegli argomenti, a prova dell' interessamento che ogni cittadino deve sentire per la buona amministrazione della Provincia.

Intanto il Consiglio darà inizio ai lavori della sessione con alcune nomine. E di queste non ci occuperemo, bastando la raccomandazione più volte espressa di non aggravare taluno di troppi ufficj, e di non indurre tal' altro nella persuasione superba di essere ritenuto uomo necessario. Per non avere sempre ottemperato a siffatto principio suggerito dal senso comune, ne derivarono conseguenze non per certo vantaggiose all' amministrazione; e se non ci fossimo proposti di evitare ogni allusione che a taluni forse riescirebbe spiacevole, vedremmo che di cotale errore abbondarono anche tra noi gli esempj. Dunque nelle prossime nomine il Consiglio provinciale abbia cura di evitare codesto errore; faccia prova dell' intelligecza e del buon volere di parecchi, e non cooperi a deludere la Legge che per ciascun ufficio prefigge un tempo determinato, affine di non imporre soverchio peso ad un cittadino, e di ammettere il maggior numero ai pubblici ufficj. Che se rielezioni hanno a farsi, queste sieno giustificate da meritata fiducia per la provata saviezza e la provata diligenza di coloro che saranno rieletti.

Ma in questa sessione si faranno non solo le nomine per varie Commissioni, bensì trattasi della costituzione dell' Ufficio presidenziale, e del rinnova mento di metà dei membri della Deputazione provinciale. Ed è specialmente su tali nomine che invochiamo la seria attenzione dei signori Consiglieri. Eglino devono infatti riconoscere (com' è riconosciuto dal paese) che le ultime elezioni amministrative hanno dato seggio nel Consiglio provinciale ad alcuni uomini esperti nell' amministrazione e nella pubblica discussione, e quindi la loro scelta potrà questa volta estendersi sopra un maggior numero di eleggibili specialmente idonei a siffatti ufficj.

Noi, ciò dicendo, non abbiamo in animo di avversare veruna rielezione; ma solo di congratularci col paese, che ha saputo eleggere alcuni con saviezza; come però ci duole per la dimenticanza di alcuni altri. Ad ogni modo crediamo cosa onesta il raccomandare che nelle suaccennate nomine si abbia di mira il decoro del Consiglio provinciale e l' interesse della amministrazione, non già simpatie personali od avversioni ingiustificabili. Vero è che il numero trionfa in ogni assemblea; però i signori Consiglieri rammentino che il paese guarda allo sviluppo dell' azione amministrativa come a quello d' ogni interesse ch' è suo, e giudica. Ed educati col tempo e con l' osservazione, i cittadini troveranno modo di esprimere anch' eglino la propria opinione. La quale se in modo pubblico e solenne espressa, non poco influirà sulle future elezioni e sul retto apprezzamento degli uomini e delle cose.

Venendo ora a dire de' speciali argomenti che saranno sottoposti al Consiglio provinciale, troviamo dapprima che si domandano *sanatorie* a spese urgenti votate dalla Deputazione. Considerando dunque il carattere dell' urgenza per queste spese (talune delle quali utili, ed altre di decoro per la Provincia) considerando che la Deputazione rappresenta in certi casi il Consiglio, crediamo che nulla sarà a dirsi su di esse, ritenuto però che la Deputazione abbia tutta la cura di usare soltanto per eccezione di codesto suo diritto di antecipare desisioni riguardo a spese, il quale diritto ordinariamente, meno la provata urgenza, spetta al Consiglio.

E altre spese ancora vengono proposte, che direttamente o indirettamente risguardano l'estensione della coltura del paese. Sulle quali noi abbiamo una sola parola. I signori Consiglieri hanno l' obbligo di prendere esatta notizia dell' argomento, e di ricordarsi che il paese accetterà ogni sacrificio, purchè veramente utile a codesto scopo. Però del paese s' indaghino i bisogni, nè alcuno si lasci illudere da programmi pomposi, la cui attuabilità è forse riservata a tempi ancora lontani. Certo è che per progredire necessita di cominciare a mettere in pratica i buoni esempj datici da altre città; ma una savia amministrazione avrà sempre di mira prima il necessario, e poi l'accessorio, nè vorrà aggravare i contribuenti con una somma di spese, anche singolarmente minime, quando di leggieri l' identico effetto, in non difficile e dispendioso modo, potrebbesi conseguire.

Noi dunque riteniamo che il Consiglio provinciale, esaminate le proposte che gli verranno fatte, le accoglierà come un' occasione gradita di addimostrare il suo amore al progresso e insieme il retto discernimento degli affari affidatigli dal voto dei cittadini. Siffatte proposte sono quasi tutte determinate dai veri bisogni del paese, e quindi sarà agevole ai signori Consiglieri il rispondere anche questa volta affermativamente al voto dei proponenti.

C. Giussani.

LA GUERRA

— Leggiamo nel *Gaulois*:

Da una lettera ricevuta questa mattina da Reims e scritta da un ufficiale superiore del 2.o zuavi, leviamo queste parole.

« Bazaine è ben munito e bene appoggiato. L'armata ha in sè stessa un'assoluta confidenza, ed essa crede nei suoi due capi. Noi faremo delle grandi cose, e spero di ben meritare della patria.

— L'*Havas* ha un dispaccio da Basilea che dice: La ferrovia di Strasburgo funziona ancora fino a Luneville, ed i prussiani per questa via diressero un numero considerevole di feriti nel ducato di Baden.

A Luneville arrivarono truppe tedesche d'uomini da 50 a 55 anni e senza uniforme.

Anche questa città ha un gran numero di feriti; più di 3000, non essendovi da collocarli, rimasero sulle vie.

— Si cominciano a tagliar gli alberi nel bosco di Boulogne. Il taglio si fa in modo, che col tempo possa rimettere.

— Gli abitanti d' una valle dei Vosgi, che sbocca nell' alta Alsazia, avevano bravamente accolto a fucilate uno squadrone di ulani, e se ne tenevano. Sventuratamente i nemici tornarono in maggior numero, ed hanno messa a sacco quella povera valle. Si deve al fortunato intervento di un capitano se i membri del Consiglio municipale non furono fucilati.

Tre parroci vennero condotti prigionieri.

— Si attribuiscono al Re di Prussia le seguenti parole: « L' Alsazia e la Lorena mi costeranno 300 mila uomini, ma queste provincie valgono bene un tale sagrificio e le avrò.

La prima proposizione si avverò: la seconda è ancora incerta.

— Si telegrafa al *Times* da Berlino che 5000 esemplari delle fortificazioni di Parigi sono stati mandati all' armata.

— Il principe di Jonville, che da Brusselles segue con molta attenzione le diverse peripezie della lotta, ha scritto una lettera, nella quale dice che l' armata prussiana è in una posizione assai critica, piena di feriti e di malati, e minacciata di mancare di viveri e di munizioni.

— Un nuovo corpo d' esercito sta per essere formato in Parigi, e sarà completamente ordinato per la fine d' agosto.

Il generale Coussade avrà il comando della prima divisione.

— La *Libertè* avverte che la marcia dei Prussiani sopra Parigi non sarà incontrastata. Il governo ha preso cura di seminare ostacoli giganteschi sul loro cammino.

— Si assicura che il signor Gambetta e Laurier avrebbero ottenuto il favore di difendere il forte di Bicêtre. Dicesi abbian già arruolato un dieci o dodici mila volontari, tutti della classe operaia.

— Togliamo dalla *Nuova Stampa Libera* il seguente brano di una corrispondenza da Berlino dalla quale fu estratto assai inesattamente il telegramma che annunziava la destituzione del generale Steinmetz:

« La notizia più importante del teatro della guerra, e che qui circola a bassa voce fra le persone meglio informate, è che al generale Steinmetz sarà tolto il posto di comandante in capo della prima armata. Come motivo si adduce, che egli tanto a Saarbrucken e Forbach, che sotto Metz ha esposte le sue truppe al fuoco nemico con troppa precipitazione e senza riguardo alcuno. Si aveva, così almeno si racconta, intenzione di designargli a successore il generale Vogel de Falckenstein, comandante dell'armata del nord e governatore generale delle provincie del Baltico. A questo scopo egli era stato chiamato a Berlino, ma giunto qui ricusò di assumere il comando per riguardi personali. Si trovò invece l'espediente di riunire la prima colla seconda armata, e di far dipendere il generale Steinmetz dal principe Federico Carlo. Due corpi dell'armata di Steinmetz saranno posti a disposizione del principe reale di Sassonia, e forse più tardi aggiungendovi nuovi reggimenli in formazione, se ne farà un'armata indipendente. »

— I dettagli seguenti sono estratti da una lettera scritta dopo la battaglia di Woerth dal duca di Sassonia-Coburgo a sua moglie, e pubblicata dal *Times* di ieri:

. . . . Quante fatiche da tre giorni: due battaglie. Io rimasi tredici ore a cavallo senza avere un pezzo di pane. Ognuno non avea altre risorse all'infuori di quelle che avea in tasca. Ieri a sera io presi la prima cucchiata di minestra. Noi siamo talmente stretti che il sonno ci è impossibile. Si fa un chiasso assordante. Io temo che a queste orrende giornate non ne succedono altre. Dio ce ne preservi!

La rarità e l'insufficienza dei soccorsi per i feriti sono confermati da una lettera del granduca di Sassonia-Meiningen. La miseria va al di là di tutto ciò che puossi concepire (*beyond all conception*). Ogni località riguargita di feriti; e non sonvi chirurghi! e non vi sono bende!

— Si legge nella *Patrie*:

Stando ai carteggi che noi riceviamo dal Mar Baltico, il commercio della Confederazione del Nord subisce enormi perdite dacchè la nostra flotta stabilì il blocco effettivo delle coste germaniche. Nei porti neutri del Baltico, le perdite sono valutate in ragione di 5 milioni e mezzo di franchi al giorno, pel solo fatto di sosta della navigazione.

— Il corrispondente del *Moniteur Universel* dà interessanti ragguagli sul modo di combattere dei prussiani:

« Mercè la mobilità della loro artiglieria volante, egli dice, ed i piccoli pezzi da 3 che adoperano, i prussiani cominciano sempre i loro attacchi con fuochi d'artiglieria.

« Quando sorpresero il nostro povero 8° di linea occupato alla confezione del rancio, fu contro gli obici che i nostri soldati dovettero a tutta prima lottare: lottare contro il cannone quando si è già decimati prima d'aver disfatti i fasci d'arme, e tenere il fucile in mano, senza un pezzo d'artiglieria per sostenerli, ecco quanto dovettero fare i nostri soldati in tutte quelle sorprese.

« La fanteria prussiana non si presenta in grandi masse che verso la fine del combattimento. Un nembo di tiragliatori la precede; gente che punta con sangue freddo, che spara meno di noi e più da vicino. Dietro di essi, linee di fanteria han mantenuto il fuoco di marcia di Federico II, la prima linea spara sinchè ha troppo vuoti: allora fugge a destra e sinistra, e va a riformarsi di dietro, mentre la seconda linea, scoperta, la surroga e cerca di guadagnare terreno insensibilmente. Il male prodotto dalla fucileria è in tal modo sempre riparato, ed a noi tocca combattere sempre con truppe fresche.

« Se si avanza, i tiragliatori hanno un punto di direzione su cui vanno a raccogliersi. Se si indietreggia, le masse si sparpagliano daccapo. Per quanto è possibile, essi evitano di presentare linee e masse ai fuochi regolari della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici, i cui effetti sono fulminanti.

« Con una scarica si miete letteralmente una linea; è come un muro costrutto con carte da giuoco che cadesse in un colpo; gli uomini si rovesciano l'un sull'altro mantenendo l'allineamento metodico che essendo in vita avevano due minuti prima. (*sic.*)

« Non si vede più, al posto del battaglione o del pelottone spiegato, che un allineamento di cacadaveri la cui regolarità non è turbata che dai contorcimenti di qualche ferito. » (*sic.*)

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Lettere che ho ricevute oggi stesso da Spoleto mi annunciano che il quartier generale di quel nostro corpo d'armata lavora attivamente per completarne l'ordinamento.

Da tre giorni vi giunse il personale dell'ambulanza sotto la direzione di un medico capo. Il dì 25 vi giunse il general Corte col suo piccolo stato maggiore ed assunse il comando dell'artiglieria. Il tribunale militare vi è costituito; il corpo del Genio militare ha condotto seco il personale telegrafico cogli apparecchi da campo. Domani, vi dovrà giungere il discaccamento del Treno coi carri per i diversi servizii. Non vi mancherà più che l'ufficio postale.

Ma completato che sia quel corpo d'armata sarà dato l'ordine di marciare in avanti?

Ecco una domanda alla quale in oggi mi sento meno incline a dare una risposta pronta e recisa come avrei fatto otto giorni addietro.

Il rapido volgersi degli avvenimenti sulle rive della Saara e della Mosella pareva dovere dare l'impulso ad un punto d'azione anche in Italia. Ora si direbbe che la sosta che si impone ai belligeranti sulla Mosa e sulla Marna rallenti anche le decisioni del nostro Governo.

La verità di quanto vi ho scritto l'altro giorno si fa sempre più manifesta. Il Governo italiano si preoccupa specialmente di non compromettere la sua posizione diplomatica per non perdere nulla della propria influenza. L'occupazione del territorio pontificio non si farà se non dopo che i rapporti colle altre potenze sieno stabiliti su base sicura su tutti i punti che possono essere portati alla discussione di un congresso. E questo scopo pare prossimo ad essere raggiunto.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Le Potenze neutrali non stanno con le mani alla cintola. E fuori di dubbio che in questi ultimi giorni esse, l'Inghilterra segnatamente e la Russia, hanno scandagliato il terreno, ma, da quanto pare, non l'hanno trovato niente cedevole, nè da una parte nè dall'altra, e quindi aspettano migliore occasione.

I benefici influssi che la presenza del Minghetti a Vienna eserciterà sulle pratiche pacifiche sono evidenti, e mi risulta in modo non dubbio che la sua scelta non solo è stata gradita molto a Vienna, come già ho avuto occasione di dirvi, ma è stata pure assai commendata dal Governo britannico.

Durante il suo recente soggiorno a Londra, come già vi scrissi, il Minghetti ebbe occasione di vedere spesso il conte di Granville e il Gladstone, ed ebbe la fortuna di trovarsi in perfetta comunanza di opinioni con quei due esimii uomini di Stato. Ciò non potrà non accrescere la sua autorità morale nella capitale dell'Impero austriaco.

All'interno siamo in un momento di tregua: speriamo non abbia ad essere quella che precede la tempesta. Certo è che il pensiero della demissione della Sinistra è ora definitivamente abbandonato, e ciò prova che quegli onorevoli comicciano a persuadersi che la politica della violenza e dei colpi di mano non è precisamente quella che può sciogliere in modo soddisfacente e durevole la questione romana.

Quanto alle voci che tuttodì si diffondono, avere cioè il principe Napoleone consigliato al nostro Governo di affrettarsi a far entrare le nostre truppe nel territorio romano, e lo stesso suggerimento essere stato dato dalla diplomazia prussiana e dalla russa, ritenete pure che sono voci, alle quali manca ogni base di realità e di verità.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Le preoccupazioni della guerra e delle complicazioni che ne possono derivare hanno distratto la pubblica opinione dalle questioni, che pur sono essenzialissime fra noi, di finanza e di amministrazione. Però il Sella non ristà dallo applicarsi al gran cómpito che si è assunto. Le operazioni stipulate colla Banca nazionale hanno fornito all'erario il modo di far fronte a tutte le esigenze attualmente prevedibili. Ma la quistione del bilancio rimane tuttora aperta e si è anzi aggravata in seguito ai nuovi pesi che saranno conseguenza inevitabile delle maggiori spese ordinarie presentemente ordinate. Tuttavia il Sella, non cedendo terreno, in fatto di economie, se non là dove in questo momento non si avrebbe potuto avere assenziente la Camera ed il paese, tien duro in tutti gli altri rami, e vuole che il pareggio continui ad essere una realtà pel bilancio del 1871.

Tutte le riduzioni che erano state deliberate saranno inesorabilmente effettuate, e, pel 1871, detratti i rimborsi di debiti e le spese di grandi costruzioni ferroviarie, il bilancio rettificato che si presenterà alla riapertura della sessione parlamentare, avrà a un dispresso gli stessi dati di equilibrio fra le entrate e le uscite che già si notavano nello stato di prima previsione.

Anche l'amministrazione delle imposte dirette, che è quella che più rimaneva difettosa, va sempre più riorganizzandosi, grazie alle cure tutte speciali che il Sella rivolge al gravissimo tema della riscossione dei tributi diretti. Prima che l'anno finisca, sarà scomparso lo scandalo degli arretrati nascenti non già da mala volontà dei contribuenti, ma da ritardo nella formazione dei ruoli.

Il Sella conta anzi sovra un più largo incasso di imposte indirette che sarà la conseguenza di quelle efficaci misure, per far fronte a quelle spese straordinarie, per le quali non bastassero i fondi che si avranno dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Rispetto alla quistione romana posso accertarvi, che la corrente della prudenza prevale non solo nel Ministero, ma anche nelle file della stessa Sinistra. Speriamo che ciò duri. La Curia romana non desidera di meglio se non che dal canto nostro si faccia qualche pazzia. Si crede e si vede perduta, se l'Italia ed il suo Governo hanno senno e pazienza: e quindi è cosa naturalissima che desideri che l'Italia ed il suo Governo non abbiano nè l'uno, nè l'altro.

— Crediamo che ieri sia ripartito da Firenze il Principe Napoleone. Egli non poteva più a lungo trattenersi lontano dal campo sul quale si decidono le sorti della sua famiglia e della Francia. (*Nazione*)

— Si assicura che il governo della Germania del Nord abbia protestato presso le potenze estere contro la violazione del diritto delle genti, di cui i francesi si sarebbero resi colpevoli a Metz o altrove, accogliendo a colpi di fucile i parlamentari tedeschi. Crediamo che in proposito sia stata presentata una Nota anche al ministro Visconti Venosta. Il governo della Germania del Nord dichiarerebbe in essa che i soldati francesi, avendo dimenticato in Africa, nel Messico e nell'Asia, gli usi delle nazioni civili, gli eserciti tedeschi si trovano ormai nella necessità di non più inviare parlamentari al campo francese.

Ci asteniamo da qualunque giudizio sui fatti. Ma queste notizie, che crediamo molto sicure, mentre ci mostrano come questa guerra minacci di pigliare forma di straordinaria ferocia, ci crescono nell'animo il desiderio che presto possa cessare questo orribile spargimento di sangue. (Id.)

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*:

In seguito alla imponente dimostrazione fatta il 21 nell'atrio del palazzo di Banneville da varie centinaia di legionari francesi, e che voi a questa ora avrete già saputa, sembra che lo scioglimento della legione romana avverrà infallantemente e presto, se già all'ora in cui vi scrivo, non è avvenuto.

Ha dato l'ultima spinta un'agitazione più calma, ma non meno grave che si è manifestata fra i legionari di origine tedesca: anch'essi dimandano imperiosamente di andare a battesi a fianco dei loro fratelli.

Il signor Kanzler adduce, per giustificare questo disfacimento, non già che gli è stato imposto per forza, ma che le paterne viscere del pontefice non potevano permettere che alcuno rimanesse al suo servizio contro il proprio genio, e mentre desiderava di andare ad adempiere dei doveri verso la patria.

Chi avrebbe mai supposto Pio IX capace di tanto liberalismo?

Il 25 del corrente, festa di San Luigi, re di Francia, vi fu messa solenne nella chiesa di questo titolo. Vi si recò anche il papa, e vi ricevette Banneville, il quale aveva assistito, nel suo seggio coperto di damasco, alla sacra funzione.

Notate che il papa non ha mai voluto solennizzare il giorno di San Napoleone. Che ne dicono i francesi che tant'oro e tanto sangue hanno speso per sostenere fino ad oggi il tarlato trono papale?

— Dopo un reclamo dell'ambasciator di Francia presso il governo pontificio, l'*Osservatore Romano* ha cessato di render conto, con parzialità, dei fatti della guerra, ed aprì una soscrizione pei feriti. Il reclamo ebbe luogo per istanza di francesi che militano nelle truppe papali.

ESTERO

Francia. Sugli armamenti di Parigi, leggiamo in una corrispondenza della *Vehrzeitung*:

A Parigi si arma e si approvvigiona. Forti, caserme, abitazioni delle Guardie di finanza, tutto viene allestito per la difesa. 80,000 Guardie nazionali nella città e 30,000 soldati nei forti. Le Guardie di finanza, tutti già soldati, formano da sole una divisione di 9000 uomini. Le Guardie boschive formano due reggimenti, ognuno di 3000 uomini; a ciò si aggiungono due reggimenti di fanteria ed un battaglione di cacciatori, con che è formata un altra Divisione di 18,000 uomini. Oggi, l'effettivo del nuovo 13 Corpo, Vinoy, è di 60,000 uomini; 8500 bersaglieri di marina sono già arrivati e si aspettano di ora in ora altri 3000.

— Ci scrivono da una città di provincia della Francia:

« Ho viaggiato in questi ultimi quattordici giorni traverso una parte considerevole della Francia del sud, ed ho avuto occasione di parlare con Francesi di varie classi. Lo stato presente di queste provincie è molto interessante ad essere conosciuto.

« Da principio la guerra nel contado era impopolare checchè se ne dicesse. La massa del popolo aveva votato per Napoleone nel plebiscito, come un mezzo di assicurarsi la pace e la tranquillità. La dichiarazione di guerra fu per loro come una mancanza di parola.

« La somma spesa annualmente per l'esercito è stata enorme: ed ora si scopre ogni giorno che le cose più necessarie mancano, cagione per cui le armi francesi ebbero i loro rovesci. L'imperatore è tenuto risponsabile di tutto questo, e perciò il suo governo può dirsi decaduto di fatto nell'animo di tutti. Ma pel presente nessuno parla di ciò, perchè il grande scopo da ottenersi, cui si mira unicamente, è la cacciata dello straniero dalla Francia.

« L'ingresso dei Prussiani sul suolo francese, la loro dichiarazione di volersi ritenere l'Alsazia e la Lorena, se a tutta prima produssero una profonda stupefazione, di poi mandarono il popolo di queste provincie nel più fiero entusiasmo per la difesa della patria. Il solo pensiero, l'unica determinazione di tutti è quella di liberare la Francia dall'esercito invasore. Ogni uomo capace di portare le armi è pronto a dare il suo sangue. Tutti gridano che nessuna pace è possibile finchè un prussiano rimane in Francia: l'unica speranza che si carezza è quella che non uno di quanti entrarono nel territorio della patria possa scampare al furore patriotico de' Francesi. »

— Il *Gaulois* reca:

In queste ultime due notti si procedè ad un gran numero d'arresti, giustificati dall'ultimo proclama del generale Trochu.

Più di mille persone furono arrestate, le une sui boulevards, ed altre a domicilio. Si sequestrarono ad alcune delle carte e somme di denaro, che condurranno a perquisizioni ancora più complete.

Specialmente un polacco fu trovato possessore d'una somma di 10,000 fr. in oro tedesco, inglese e francese. Egli è originario del ducato di Posen.

Tutti gli arrestati vennero trasportati alla Conciergerie.

Le donne e gli individui vergognosi che in tutti i tempi sono sotto la mano della polizia, saranno provvisoriamente custoditi alle Conciergerie. Nel caso Parigi venisse assediata, tutta questa gente sarà spedita fuori.

Ieri mattina un primo convoglio di queste donne arrestate sfilò nella via Lafayette verso le otto ore, seguito ben presto da un secondo fra le dieci e le undici ore.

Una folla enorme scortava queste disgraziate che già per sè stesse poco degne d'interesse, cercavano di rendersi ancor più disprezzabili interpellando il pubblico e vociferando nel modo più triste.

In presenza di questa attitudine che ispirava piuttosto disgusto che pietà, la folla era unanime nell'approvare l'energica misura presa dalla polizia di concerto col governatore di Parigi.

— Si legge nella *Patrie*:

« L'arcivescovo di Parigi è stato pregato dal nunzio della Corte di Roma di fare smentire, dai curati in tutte le chiese della diocesi, la lettera attribuita al Papa per rallegrarsi col Re di Prussia delle sue vittorie. »

— La polizia parigina, in questi giorni, ha messo le mani su circa 2000 persone. Si contano in questo numero più di 200 donne di pessima vita. Queste, venendo condotte alla Conciergierie, furono fischiate spietatamente dal popolaccio a cui resero pan per focaccia, ricambiando i fischi con motteggi e insolenze da lupanare. Gli arresti continuano, e i cittadini vedono di buon occhio purgarsi in questi momenti la città da una schiuma pericolosissima.

— Il *Journal des Dèbats* annunzia che i giornali e le corrispondenze dei dipartimenti parlano di fatti gravissimi, sui quali richiama l'attenzione del Governo.

Non si tratta, egli dice, soltanto di onorati cittadini, che sono presi per spie prussiane, e che sono esposti a tutti gli oltraggi. I fatti che abbiamo letti sono anche più gravi. Non è contro le pretese spie soltanto che la popolazione delle campagne usa estreme violenze, ma anche contro i pacifici cittadini che sono accusati, senza ombra di verisimiglianza, di esser traditori e di somministrare denaro ai prussiani.

È una specie di *jaquerie* che sembra vada organizzandosi, ed i giornali deplorano che l'amministrazione dipartimentale non prenda alcun provvedimento per rimediare ad un tale stato di cose e calmare una folla acciecata e ignorante resa furiosa da eccitamenti venuti Dio sa donde, e che già ha mostrato i suoi sentimenti feroci bruciando vivo un infelice cittadino della Dordogne, non troppo tenero del governo Imperiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Accademia. Ci viene comunicato questo cenno sul concerto dato dalla signora Ebe Treves e dal sig. G. Voltan, e noi lo accogliamo di buon grado:

«Nella sala municipale dell'Ajace sabato sera era radunata la più scelta società del paese per udire la signora Ebe Treves, ed il sig. Voltan, giovane maestro di fortepiano.

L'esordiente Ebe Treves modulò di buonissima scuola la simpatica, limpida e robusta voce di contralto, che nelle note acute quasi si confonde col soprano.

Cantò la cavatina della *Semiramide*, la *Preghiera del Profeta*, la romanza alla *Stella confidente*, la cavatina della *Saffo*, e l'arietta *Guarda che bianca luna.*

Mano mano che l'accademia proseguiva, la debutante s'incoraggiava, ed il pubblico applaudiva sempre più, sì che nelli ultimi due pezzi tanto era l'entusiasmo delli astanti che con ansia aspettavano il termine dell'arie per poter applaudire.

Sino ad ora non parlammo che della cantante; certo che il gentil sesso occupa sempre il primo posto; non dimentichiamo però di fare i dovuti elogi al giovane G. Voltan, che eseguì destramente quattro pezzi al cembalo e specialmente la Sinfonia del «Nabucco» ad una mano, che sembrava eseguita dalla mano provetta d'un vecchio maestro.»

Associazione Medica d'Italia

COMITATO DEL FRIULI.

I signori soci sono invitati ad una adunanza generale che avrà il giorno di sabato 3 settembre p. v. alle ore 12 mer. precise nella solita sala dello Spedale Civile.

Ordine del giorno

N. 1. Lettura del p. v. della seduta antecedente.

N. 2. Rinunzie o nomine.

N. 3. Scelta dei rappresentanti da spedirsi al Congresso in Bologna.

N. 4. Comunicazioni del Dott. Perusini sulla vaccinazione animale.

La Presidenza

Udine, li 29 agosto 1870.

I soci morosi sono invitati al pagamento.

Il Ministero di agricoltura e commercio, d'accordo con quello delle finanze, sta per nominare una Commissione incaricata di studiare il servizio dei pesi e delle misure in relazione coi voti espressi dalla Commissione del Bilancio perchè le Camere di Commercio vi abbiano ingerenza.

Dichiarazione

Non volendo i sottoscritti starsene silenziosi sotto il peso di una diceria che gira oggi per la città, trovano opportuno di dichiarare: che l'orchestra cittadina non si è mai rifiutata di prestare l'opera sua allo Istituto Filodrammatico, e che mancò ieri a sera perchè non venne avvisata in tempo per poter riunirsi e fare le prove volute, avendo ricevuto l'invito soltanto alle ore 6 pom. di ieri. Non si deve quindi attribuire a nessuna altra causa la non comparsa dell'orchestra cittadina, perchè essendo solito l'Istituto ad avere la banda di qualcuno dei due reggimenti di guarnigione, essa non era preparata ad intervenirvi.

Accolga pertanto, signor Redattore, i sentimenti della stima e gratitudine.

Luigi Casioli, Giacomo Verza, Napoleone Grassi, Ugo Rossi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. La Legge 14 agosto che dichiara di pubblica utilità alcune opere nel comune di Firenze.

2. R. decreto, 12 luglio, che autorizza la *Società cooperativa immobiliare* costituita in Firenze.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

La *Gazz. Ufficiale* 23 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto con la quale, alle famiglie che hanno stabilito domicilio e residenza nelle zone appartenenti al territorio italiano, ma interposte fra la linea doganale italiana ed il confine di uno Stato finitimo, può essere, per regio decreto che stabilisca le opportune discipline, permessa l'esportazione in esenzione di dazio d'uscita delle carni, farine, pane, vino ed olio che pel loro consumo particolare ritirano dall'interno del Regno.

2. La legge del 18 agosto con la quale, per la distribuzione delle acque del *Canale Cavour* è data facoltà di aprire nuovi cavi di derivazione, e potranno essere destinati gli stessi corsi d'acqua che sono riferiti nell'art. 1 della legge 25 maggio 1865, numero 2311.

Sono chiamate in vigore e rimarranno in osservanza le disposizioni degli articoli 3 e seguenti di detta legge.

3. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale, la Società anonima, sedente in Santa Sofia, col titolo di *Banca di depositi e prestiti*, costituitasi con atto privato del 6 febbraio 1870, è autorizzata, e gli statuti sociali annessi a detto atto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

4. Un R. decreto del 12 luglio, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Modena, ad uso dei comuni della provincia.

5. Un R. decreto del 7 agosto, con il quale la esposizione di antropologia e di arti e industrie dei tempi preistorici, il cui fine si è quello di agevolare i lavori del Congresso internazionale preistorico, convocato a Bologna, è differita al 1 ott. 1871.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 21 agosto che prescrive alcune norme per ottenere lo sgravio del 50 per cento sul numero dei giri di macina impiegati alla macinazione del grano turco e della segala.

2. Un R. decreto del 18 agosto in forza del quale sul credito straordinario di 15 milioni di lire aperto al ministero della guerra colla legge suddetta è ordinata una seconda assegnazione di lire due milioni e quattrocentomila (L. 2,400,000) al capitolo 16. « Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli » del bilancio 1870 del ministero della guerra.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e fra le altre la seguente:

A gran cordone:

Stara S. E. conte D. Giuseppe, senatore del Regno e primo presidente della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo.

La *Gazzetta Ufficiale* riproduce pure la notificazione del blocco delle coste germaniche stabilito dalla flotta francese nel Mare del Nord.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Cosenza, per servir di norma ai Comuni della provincia.

2. Un R. decreto del 22 luglio con il quale la Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà di fare anticipazioni sopra deposito di sete ed altre merci, prevalendosi delle disposizioni contenute al 2° paragrafo, lettera *b*, articolo 40, del suo statuto fondamentale, riguardanti l'alienazione delle carte di credito date in pegno. Le vendite delle sete e delle merci avranno luogo col mezzo di un pubblico mediatore.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Un R. decreto del 21 luglio, a tenore del quale il collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al decreto medesimo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto con la quale le facoltà accordate al governo del Re con gli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, della legge 2 dicembre 1866, n. 3352, sono mantenute in vigore a tutto giugno 1875.

2. Un R. decreto del 7 agosto con il quale sono soppresse alcune dogane.

3. Un R. decreto del 21 agosto con il quale il Collegio elettorale di Oneglia, n. 334, è convocato pel giorno 11 settembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

4. Disposizioni nel personale degl'impiegati del l'amministrazione provinciale.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina.

7. Disposizioni fatte nel personale del ministero della marina.

8. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

9. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Parigi 28 agosto. In seguito ad una seduta del comitato di difesa, Trochu avrebbe aderito di mettere in ogni reggimento di linea un battaglione di guardia mobile.

É voce che Phalsbourg abbia capitolato.

L'imperatore si troverebbe a Soisson.

Il ministro di agricoltura e commercio annunzierà al corpo legislativo che l'approvigionamento a Parigi è completo.

La sinistra è intenzionata di chiedere che anche il suo partito abbia un rappresentante nel comitato di difesa.

V'ha gran disaccordo tra il generale Trochu e il prefetto di polizia sig. Pietri.

Parigi 27 agosto. Palikao annuncia al corpo legislativo che Verdun fu attaccato da 10,000 prussiani sotto il comando del principe reale di Sassonia. Le truppe prussiane furono respinte con perdite dalla guardia nazionale.

Berlino 27 agosto, ore 10: 4 di sera. (Ufficiale). Da Bar-le-Duc, il 26, dopo il mezzodì: La fortezza di Vitry ha capitolato iermattina. Vi abbiamo trovato 16 cannoni, 2 battaglioni di guardia mobile che fu dispersa dalla nostra cavalleria, e facemmo prigionieri 17 ufficiali e 850 soldati. Le nostre perdite furono: un maggiore gravemente ferito, ed alcuni soldati feriti.

— Secondo l'Agenzia Havas la cifra totale delle perdite prussiane al 17 agosto sarebbe già stata di 150,200 uomini, cioè 79,483 uccisi o sbandati, 67,017 feriti e 3100 morti di malattia. In questo calcolo, come si vede, non sono comprese le enormi perdite del giorno 18.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Crediamo che il principe Napoleone sta per ritornare direttamente in Francia, senza passar per Vienna, dove alcuni giornali annunziarono avesse ad adempiere una missione.

— Dalle notizie ufficiali comunicate dal Governo francese ai giornali apprendiamo che regna poca armonia fra le truppe prussiane da un lato, e le truppe bavaresi e würtemberghesi dall'altro. Si è obbligati a separarle nei loro accampamenti per evitare delle risse di cui è sempre imminente lo scoppio.

— La *France* assicura che Parigi è già approvvigionata per due mesi. Vi sono 30,000 bovi e 100,000 montoni, distribuiti in varie parti della città.

— Fra sei giorni, dice il *Public*, il nemico può essere dinanzi a Parigi se il suo piano non si modifica — piano inesplicabile che mette le due armate nemiche fra Parigi imprendibile e le armate riunite di Bazaine e Mac-Mahon.

— Il *Fanfulla* dice che i Governi neutrali sono disposti ad una mediazione pacifica, ma che fino ad ora non si arrischiarono di avanzare neppure una parola, certi di nessun successo.

Il buono si è che tutti, anche il governo russo, sono oltremodo favorevoli alla causa della pace.

— Scrivono dalla Spezia alla *Gazzetta di Genova*:

La squadra corazzata sotto gli ordini del contr'ammiraglio Del Carretto partirà questa sera per ignota destinazione.

La squadra in legno farà ritorno in questo golfo. Le navi che la compongono dovranno dare gli equipaggi ad altre corazzate che pare si approntino nell'arsenale, e così questa squadra, dopo pochi mesi di vita, cesserà di esistere.

Il signor Teseo segretario generale del ministero di marina, arrivò in questi giorni alla Spezia. Si dice fosse incaricato di importante missione dal Ministero.

Gli armamenti sono spinti con febbrile attività e si nota uno straordinario movimento sia nelle officine che nei cantieri ed arsenale.

— Nella citata *Gazzetta* leggiamo pure:

Jeri giunse da Palermo il 54° reggimento di linea.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Abbiamo da Firenze che fino ad ora il numero dei cavalli e muli acquistati per l'esercito ascende ad oltre 12,600. Dalla valle di Aosta si ebbero dei muli al prezzo in media da 400 a 450 lire. Dove i cavalli son costati di più fino ad ora è stato nelle provincie meridionali.

— Par ordine ministeriale viene spinta con grande attività l'istruzione nelle diverse compagnie di zappatori del Genio militare, della telegrafia da campo e del servizio delle ferrovie.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 *agosto*.

Parigi, 29. Il Ministero dell'interno comunicò sotto riserva: Dal complesso dei dispacci di diverse provenienze risulta che le truppe prussiane continuano il loro movimento sopra Rethel e Vourziers.

Esploratori furono visti nei dintorni di queste due città.

Venti mila uomini avrebbero attraversato Châlons.

La cavalleria marcia verso Epernay.

Strasburgo e Falsburgo continuano a resistere energicamente.

Parigi, 29. Un proclama di Trochu, in data del 28, ordina a tutti gli individui appartenenti alle nazionalità colle quali la Francia trovasi in guerre, di uscire dal dipartimento della Senna fra tre giorni per lasciare la Francia o per ritirarsi nei dipartimenti della Loira. I contravventori saranno consegnati ai Tribunali militari.

Il totale delle sottoscrizioni al prestito ascende a 807,307,000 con eccedente di 2,307,000.

Un avviso municipale invita gli abitanti a fare provviste alimentari per l'assedio ed invita le persone che non sono in istato di far fronte al nemico, di lasciare Parigi.

Firenze, 29. L'*Opinione* dice che la divisione navale del Mediterraneo e quella corazzata recentemente armata alla Spezia presero il mare per eseguire insieme le esercitazioni della nuova tattica navale.

Vienna 29. Minghetti fu ricevuto ieri dall'imperatore che parlò con esso in lingua italiana.

Napoli, 29. Elezioni. Giordano ebbe voti 123 e Consiglio 109. Vi sarà ballottaggio.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 29. Assicurasi che i generali Frossard e Bourbaki siano feriti.

Si ha dal quartiere generale del Re, 28, ore 7 pom. Ieri presso Busancy il 3° reggimento di cavalleria sassone, uno squadrone del 18° lancieri e una batteria combatterono sei squadroni di cacciatori francesi. I nostri rimasero vincitori. Il comandante dei francesi fu ferito e fatto prigioniero.

Notizie di Borsa

PARIGI	27	29 agosto
Rendita francese 3 0/0 .	58.75	59.15
» italiana 5 0/0 . .	48.—	48.45
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	382.—	383.—
Obbligazioni » »	215.—	215.—
Ferrovie Romane	40.—	42.—
Obbligazioni »	115.—	110.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	137.—	134.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	150.50	—.—
Cambio sull'Italia . . .	130.—	132.—
Crédito mobiliare francese .	—.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	400.—	—.—
Azioni » »	—.—	—.—

FIRENZE, 29 agosto

Rend. lett.	53.35	Prest. naz. 83.— a 82.50	
den.	53.25	fine —.— —.—	
Oro lett.	21.64	Az. Tab. 645.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.02	d'Italia 2250 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	309.—
Franc. lett. (a vista)	108.25	Obbligazioni	395.—
den.	—.—	Buoni	—.—
Obblig. Tabacchi	450.—	Obbl. ecclesiastiche	75.90

VIENNA	27	29 agosto
Metalliche 5 per 0/0 fior.	55.35	55.50
Prestito Nazionale »	64.10	64.60
» 1860 »	90.75	90.70
Azioni della Banca Naz. »	687.—	689.—
» del cr. a f. 200 austr. »	246 50	250.50
Londra per 10 lire sterl. »	126.50	126.15
Argento . . . . . »	124.50	124.50
Zecchini imp. . . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . . »	10. —	10.7 —

LONDRA	27	29 agosto
Consolidati inglesi	91.1/2	91.1/2

TRIESTE, 29 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	5 1/2	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	6	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	6 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	6	—	—
Francia	100 franchi	3	49.10	49.40
Londra	10 lire	5 1/2	126.—	126.50
Italia	100 lire	6	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.1/2 a 6.1/2 all'anno

» Vienna » 5.3/4 a 6.3/4 »

Zecchini Imperiali	f.	5.96 —	5.99 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.06 —	10.07 —
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.50	124.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 30 agosto,

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it. l.	18.21	ad it. l.	18.83
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	10.60	»	10.77
Avena in Città	» rasato	»	8.50	»	8.60
Spelta	»	»	—.—	»	20.44
Orzo pilato	»	»	—.—	»	20.30
» da pilare	»	»	—.—	»	10.40
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	15.20
Lupini	»	»	—.—	»	7.64
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	36.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Onorevole Redazione,

Mi permetto d'interessare codesta onorevole Redazione a voler inserire nel più prossimo numero del riputato di Lei Giornale la seguente dichiarazione:

A scanso di equivoci, e di commenti, dichiaro che io non sono l'autore della corrispondenza datata da Palma nel 22 corrente, firmata X. Y. ed inserita nel N. 205 del 27 agosto del *Giornale di Udine*.

Con tutta stima ho l'onore di protestarmi di codesta onorevole Redazione.

Palmanova, 28 agosto 1870.

Dev.mo servitore

QUIRINO BORDIGNONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO - CALABRIA

AVVISO DI CONCORSO

Essendo stato collocato al riposo il Direttore di questo Ufficio Tecnico della Provincia, il Consiglio Provinciale dovrà procedere alla nomina del successore nella sua prossima *sessione ordinaria*.

Per norma di coloro che aspirassero a prestare i loro servizj in detta qualità a questa Provincia, si avvisa:

1. Che si riceveranno le domande da presentarsi al Consiglio sino a tutto il 10 settembre prossimo.

2. Che lo stipendio, con cui è retribuito il detto impiego, è di L. 4000 annue.

3. Che i richiedenti dovranno far risultare da regolare documenti la loro qualità d'Ingegnere.

4. Che sarà loro tenuto conto d'ogni titolo di merito che facciano constare da documenti, specialmente di servizj resi alla pubblica amministrazione.

5. Che le dimande e documenti dovranno essere diretti franchi di spese postali al sottoscritto.

Reggio di Calabria 18 agosto 1870.

Il Prefetto

Presidente della Deputazione Provinciale

A. SERPIERI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 585 — 1

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Resiutta

Essendo tutt' ora vacante il posto di Maestra Elementare femminile in questo Comune, di cui l' avviso Municipale 17 luglio p. p. si dichiara riaperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. con avvertenza che lo stipendio venne stabilito in l. 334, annue, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti produranno entro il detto termine a questo ufficio la propria istanza corredata dai documenti richiesti dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Dalla Residenza Municipale
Resiutta li 27 agosto 1870.

Il Sindaco
G. Morandini

La Giunta
L. Perissutti

Il Segretario
A. Cattarossi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 10344-69 — 2

Circolare d'arresto

Avviatasi, con conchiuso 5 maggio u. s. dal sottoscritto Giud. Inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato, la speciale inquisizione contro Luigi fu Francesco Longhino di Resia, quale legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152, 155 b Cod. Pen. a danni di Pietro Coss, e rimanendo irreperibile l' inquisito suddetto, s' interessano tutte le Autorità di P. S. a procurare il di lui fermo e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati ed altre indicazioni personali del Longhino

d' anni 24, celibe, merciajo girovago di chincaglie, piuttosto basso di statura, corporatura ordinaria, capelli e sopracciglia bionde, senza difetti di corpo od altri segni.

Vestito all' artigiana, e portante due anelli al dito annullare della mano destra.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine, 18 agosto 1870.

Il Giud. Inq.
Lovadina.

N. 7293 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sulla istanza della Ditta Smijth e comp. di Fiume rappresentata dall' avv. D.r Moretti avranno in confronto di Sante ed Alessandro De Roja tre esperimenti d' asta dei beni sottoscritti, e ciò nella sala d' udienza nei giorni 14, 22, 31 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a lotto per lotto.
2. Nessuno potrà aspirare all' asta senza aver dapprima depositato a mani del procuratore della parte attrice ed in sua assenza del delegato giudiziale una somma non minore del decimo del prezzo di stima.
3. Nei due primi incanti non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo incanto seguirà a qualunque prezzo purchè basti a soddisfare tutti li creditori ipotecari.
4. Entro 10 giorni successivi al protocollo di vendita il deliberatario dovrà versare a mani del procuratore della Ditta attrice il prezzo offerto, fatta deduzione del previo deposito, sotto comminatoria del reincanto e di lui spese e pericolo.
5. La Ditta esecutante è dispensata da qualunque deposito, e solamente dopo il passaggio in giudicato della graduatoria sarà obbligata a pagare quanto fosse dovuto ad altro dei creditori inscritti od a chi di ragione. Corrisponderà però l' interesse del 5 per cento dalla delibera in poi.
6. Tutte le spese successive al protocollo di delibera staranno a carico del deliberatario.

Dercrizione degli immobili in Cordenons e sue pertinenze.

Lotto I. Casa in Borgo Branc nella map. al n. 6448 di pert. 0,20 rend. l. 13.52 con porzione di corte al n. 2402 e dell' andito al n. 6482 stimato ital. l. 2340.

Lotto II. Terreno ad orto attiguo a quella casa nella map. al n. 2401 di pert. 0.18 collarend. di l. 0.63 stimato it. l. 100.

Lotto III. Arat. nella map. al n. 2145 di pert. 4.53 rend. l. 9.15 stimato it. l. 320.

Lotto IV. Arat. nella map. al n. 2149 di pert. 3.30 rend. l. 8.12 stimato it. l. 260.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, si affigga all' albo e nel Comune di Cordenons.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 15 luglio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi Canc.

N. 5585 — 2

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che sopra istanza della R. Intendenza delle Finanze in Udine si terranno, nel locale di sua residenza nelli giorni 12, 18 e 25 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. e più occorrendo, tre esperimenti d' incanto per la vendita dell' immobile sottodescritto fiscalmente oppignorato in danno di Cicuto Natale fu Francesco di S. Michiele di Portogruaro, sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 10.01 importa fior. 87.59 di nuova valuta austriaca, giusta il conto in *E*, pari ad it. l. 216.27, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.
2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.
3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.
4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.
5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.
6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.
7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astriggerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.
8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

In mappa di Morsano al n. 1989 arat. arb. vit. di pert. 8.48 rend. l. 10.01.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, all' albo pretoreo, e nel Comune di Morsano, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Vito, 18 luglio 1870.

Il R. Pretore
Tedeschi
Suzzi Canc.

N. 7426 — 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 luglio corr. n. 7426 prodotta dalla fabbriceria della Veneranda Chiesa di Cordenons al confronto di Catterina Fabris Sam di Tiezzo e dei creditori inscritti nel giorno 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura sarà tenuto il quarto esperimento per la vendita all' asta degli immobili di cui l' Editto 31 marzo 1868 n. 851 pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 2, 4, 6 maggio 1868 n. 104, 105, 107, ritenute le stesse condizioni colla variante che gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo e che resta esonerato dal deposito del decimo e del prezzo, oltre l' esecutante e Torossi Giuseppe, anco il signor Domenico Bonin.

Il presente affigasi nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone li 8 luglio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini.
De Santi Canc.

N. 17411 — 2

EDITTP

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 5 agosto and. n. 6677 del locale R. Tribunale venne interdetta per mania malinconica Antonia Lizzero vedova Martinuzzi di Palma, e qui domiciliata; e che venne deputato in Curatore alla medesima il sig. Luigi fu Giovanni Belgrado di qui.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 17 agosto 1870.

Il Giudice Dirigente
Lovadina
Baletti

N. 7209 — 2

EDITTO

Dietro Istanza di Cristoforo Mazzolini avrà luogo alla Camera Ia di quest' Ufficio nel giorno 12 ottobre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid. un quarto esperimento per la vendita all' asta in confronto delli Gio. Batta, Antonio, Giovanni e Sebastiano fu Sebastiano Cacitti debitori e delli creditori inscritti Maria Cacitti e Gio. Batta Ostuzzi tutti di Caneva; delli beni ed alle condizioni descritte nell' Editto 11 marzo 1870 n. 2421, inserito nel *Giornale di Udine* alli progressivi numeri 103, 104 e 105, colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Il presente si pubblichi all' albo Pretoreo ed in Caneva e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 5 agosto 1870.

Il R. Pretore
Rossi

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.